

Doc. N. **798/2**

Doc. N. **798/4**

R  
ST

AL PRESIDENTE LA COMMISSIONE MORO

On. Giuseppe Fioroni

~~RISERVATO~~

Trasmetto il verbale testimonianza reso in data 9 dicembre 2016 da Bonomi Aldo che ha fatto seguito a quello già inviato del.

In relazione a tale audizione segnalo che il testimone in sostanza si è limitato a confermare l'esistenza della trattativa milanese parallela a quella di Roma di cui aveva parlato Umberto Giovine e a descrivere la presenza a Milano di Volker Weingraber

Nonostante ogni sforzo e benché Bonomi abbia fatto a lungo parte della struttura di Controinformazione non è stato possibile acquisire altre notizie utili.

Nel corso delle audizioni ho avuto la percezione, peraltro esplicitata da alcuni riferimenti di Bonomi alla sua vita attuale, che il testimone intenda attualmente soprattutto preservare la sua vita professionale essendo riuscito, dopo la conclusione del processo suo carico, a rivestire una posizione di rilievo anche pubblico come sociologo, autore di molti libri e in contatto con Enti territoriali che si occupano di emarginazione e di altre problematiche del territorio nonché con strutture, anche di ambito cattolico, che si occupano del recupero dei detenuti.

con i migliori saluti

11 dicembre 2016

dr. Guido Salvini

*Guido Salvini*

**DECLASSIFICATO**  
cfr. Comunicazioni del Presidente  
del **17/2/2018**

*con omissis.*

CAMERA DEI DEPUTATI  
COMMISSIONE PERMANENTE  
SUL RAPIMENTO

SEGRETERIA DELLA REPUBBLICA  
UFFICIO DI INCHIESTA  
SUL RAPIMENTO DI ALDO MORO

**13 DIC. 2016**

Prot. n. **2481**

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

### VERBALE DI AUDIZIONE DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

Il giorno 9 dicembre alle ore 17.30 negli Uffici del Tribunale di Milano - Palazzo di Giustizia - via Freguglia

Dinanzi al **dr. Guido Salvini**, magistrato consulente della Commissione Parlamentare di Inchiesta giusta delega dell'Ufficio di Presidenza n.2262 in data 14 settembre 2016

È presente

**BONOMI Aldo**, nato a Grosio (SO) il 12 novembre 1950 residente a Tresivio (SO) [REDACTED]

Già generalizzato

il quale viene avvertito dell'obbligo di riferire quanto a sua conoscenza circa i fatti per i quali viene escusso

Il Consulente fa presente che l'atto è coperto dalla massima riservatezza.

*Il Consulente della Commissione invita il testimone a riferire quanto a sua conoscenza in merito al tentativo di avviare una trattativa da parte di Umberto Giovine, tramite l'avv. Giannino Guiso e con il benestare a Roma dell'on. Craxi finalizzata ad ottenere una disponibilità da parte dei brigatisti detenuti a muoversi affinché Moro non fosse ucciso in cambio di condizioni di detenzione più favorevoli.*

Faccio innanzitutto presente che Giannino Guiso è stato il mio avvocato per tutto il corso del procedimento di Contro-informazione. I rapporti con lui sono proseguiti anche in seguito e sono diventati di grande amicizia. La sua posizione politica era quella di un garantista e socialista libertario e quindi pur avendo il Psi come punto di riferimento non era organico alla sua posizione politica. Era difensore di Renato Curcio e di diversi altri brigatisti del gruppo storico detenuti. Nel contesto di discussione che si sviluppò subito dopo il sequestro Moro e che vedeva coinvolti sia ambienti socialisti sia ambienti cattolici Umberto Giovine, anche tramite me e mia moglie che lavorava proprio a Critica Sociale e cioè la rivista di Giovine, entrò in contatto con Guiso. Certamente sviluppò con lui un discorso finalizzato a trovare qualche spazio di trattativa e mi sembra che a un certo punto Guiso entrò direttamente in contatto con Craxi con cui probabilmente non aveva rapporti in precedenza. È possibile che all'interno di questo discorso si sia prospettato di ottenere un segnale da parte dei brigatisti detenuti favorevole alla liberazione di Moro tenuto conto

appunto che Guiso ne difendeva molti e proprio in quel periodo era in corso un importante processo a Torino. Non sono al corrente delle specifiche mosse di Guiso anche se certamente si mosse in questo senso. Da un punto di vista politico un messaggio dall'interno del carcere poteva avere un significato anche se nella logica delle Brigate Rosse certo non erano i detenuti a decidere sulla sorte di Moro. Credo tuttavia che quel messaggio non venne nonostante i tentativi di Guiso. Per tutta questa vicenda rimando ad un libro che Guiso scrisse di getto nell'estate successiva alla morte di Moro in Sardegna praticamente assieme a mia moglie Bruna Pedrazzoli. Il libro fu edito da Sugarco, la casa editrice di Pini, strettamente legato all'onorevole Craxi.

*Il Consulente della Commissione invita il testimone a riferire quanto a sua conoscenza in merito alla figura di Giustino De Vuono.*

In merito a questa figura niente posso dire, è solamente un nome che ricordo vagamente nelle storie di quegli anni.

*Il Consulente della Commissione chiede al testimone se siano ancora reperibili documenti della disciolta struttura di Contro-informazione.*

Non sono al corrente dell'esistenza tuttora di materiale di Contro-informazione inteso come materiale sottostante alle pubblicazioni diverso da quello che fu rinvenuto a Robbiano di Mediglia. L'unica persona tuttora vivente che ebbe un certo ruolo in quel lavoro è per quanto mi consta Luigi Bellavita fratello di Antonio.

*Il Consulente della Commissione chiede al testimone se nel corso della sua attività, anche nel secondo periodo di vita di Contro-informazione con la presenza di Primo Moroni della libreria Calusca abbia acquisito notizie in merito ad un ingresso di parte del memoriale di Moro nelle carceri in particolare in quello di Cuneo.*

No, non ho saputo nulla, nemmeno indirettamente anche perché dopo la fine del mio processo mi sono occupato essenzialmente di quel lavoro di recupero dei detenuti e di chiusura di quegli anni che si è mosso intorno alla figura del cardinal Martini e della Corsia dei servi.

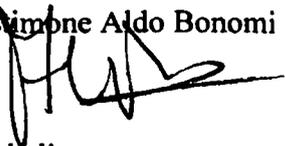
In relazione alla figura di Volker Weingraber ricordo che effettivamente aveva un'arma che ho avuto anche occasione di vedere. Credo di averla vista quando vi fu l'incontro con Oreste Strano. Non ricordo a distanza di tempo che tipo di arma fosse.

Verbale chiuso alle ore 17,10

Il consulente dr. Guido Salvini



Il testimone Aldo Bonomi



Il verbalizzante

